

CLUST-ER AGRIFOOD, IL FOCUS GROUP SULL'ACQUACOLTURA

L'OBIETTIVO DEL GRUPPO DI LAVORO TEMATICO DELL'EMILIA-ROMAGNA È INDIVIDUARE PROBLEMI E BISOGNI DELLE IMPRESE E PROPORRE SOLUZIONI INNOVATIVE. TRA I TEMI AFFRONTATI CI SONO QUESTIONI TECNICHE SPECIFICHE DEL SETTORE, LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI E DELLA FILIERA E IL CONTRASTO ALLA DIFFUSIONE DEL GRANCHIO BLU.

I Clust-Er sono luoghi di incontro e confronto, promossi dalla Regione Emilia-Romagna e coordinati da Art-Er, dove centri di ricerca, imprese ed enti di formazione lavorano in squadra, secondo il modello dell'*open innovation*, condividendo idee, competenze, risultati e moltiplicando le proprie opportunità di crescita. Il Clust-Er Agroalimentare ricopre un ruolo importante nella promozione dell'innovazione nell'ecosistema regionale nel settore *agrifood*.

Le quattro priorità tematiche trasversali (*value chain*) sono:

- agricoltura sostenibile e di precisione
- integrità e qualità nutrizionale
- processi, impianti e packaging sostenibile
- valorizzazione sottoprodotti e scarti.

Queste incrociano le tematiche più propriamente di filiera, sviluppate dai *focus group*, gruppi di lavoro misti per discutere dei fabbisogni e delle possibili soluzioni in tema di innovazione nel settore agroalimentare. Le *value chain* sono coordinate da referenti del mondo della ricerca, mentre i *focus group* sono coordinati da imprese, proprio per evidenziare in maniera puntuale le problematiche delle varie filiere.

Tra il 2019 e il 2024 si sono sviluppati 9 *focus group* tematici (ortofrutta, lattiero-caseario, suinicolo, avicolo, produzioni bio, vino, cereali a paglia, acquacoltura e olio di oliva).

Il *focus group* sull'Acquacoltura ha acquisito un'importanza strategica, per rafforzare il sistema regionale in questa filiera distintiva e per fornire risposte importanti in un contesto istituzionale nel quale il tema della *blue growth* sta ottenendo una attenzione sempre crescente. L'obiettivo di questo *focus group* è individuare le problematiche principali e i bisogni delle imprese e proporre eventuali soluzioni innovative. I lavori del *focus group* sono stati coordinati da Legacoop Estense e Confcooperative Ferrara per la parte imprenditoriale, con



FOTO: F. DELLAQUILA/REGIONE ER

il supporto scientifico delle Università di Ferrara, Bologna e Parma. Al gruppo di lavoro hanno partecipato importanti portatori di interesse regionali come l'assessorato all'Agricoltura, Art-Er, Ispra, oltre a enti di ricerca e imprese (Istituto Delta, Coop. Rosa dei venti, Naturedulis, Consorzio Mitilicoltori, Associazione mediterranea acquacoltori, Coop. Casa del pescatore, Confagricoltura, Associazione vallicoltori italiani, Copego, Fedagripesca Emilia-Romagna). Recentemente hanno partecipato altri soggetti, tra i quali l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Il gruppo ha sviluppato il proprio lavoro tra metà 2021 e metà 2022, con quattro riunioni plenarie e vari approfondimenti tematici.

Dopo la costituzione del gruppo di lavoro, si è identificato l'obiettivo fondamentale, cioè far emergere i fabbisogni della filiera. È stato prodotto un report finale con l'indicazione delle tre tematiche e ambiti di ricerca individuati come prioritari, come segue:

- *potenziamento della reperibilità del seme per le attività di molluschicoltura*, miglioramento delle tecniche in acquacoltura. Uno dei fattori di maggior criticità per le aziende di molluschicoltura risiede nel reperimento di seme. In larga parte la molluschicoltura regionale e nazionale è tradizionalmente sostenuta dalla raccolta di novellame selvatico, che tuttavia risulta insufficiente per talune specie (ad esempio le vongole). Il problema potrebbe essere superato mediante la fornitura di novellame da schiuditoi esteri. Il potenziamento di schiuditoi e l'incremento e la tutela di aree *nursery* potrebbe contribuire significativamente a ridurre la problematica
- *diversificazione delle produzioni in acquacoltura*. Il settore acquicolo dell'Ue presenta ancora un ampio potenziale di diversificazione nell'allevamento di nuove specie per la differenziazione dei prodotti nel settore agroalimentare e per le modalità di produzione, ad esempio: sistemi di acquacoltura a ricircolo

efficienti dal punto di vista energetico, sistemi di acquacoltura multitrofica integrata, diversificazione a favore di specie non nutrite con mangimi proteici e a basso livello trofico con una minore impronta ambientale (molluschi e altri invertebrati, alghe e pesci erbivori) - *valorizzazione del prodotto e della filiera* (etichettatura intelligente, percorsi di certificazione di origine). Importante per la sostenibilità e redditività dell'acquacoltura è il controllo adeguato esercitato dagli Stati dell'Unione europea sui prodotti dell'acquacoltura lungo tutta la filiera (dalla cattura e raccolta alla vendita al dettaglio, compreso il trasporto). Altri strumenti importanti sono l'uso di marchi e regimi di qualità (soggetti a controllo adeguato per salvaguardarne la credibilità) e le indicazioni geografiche. Come tematica trasversale, è infine emersa la necessità di istituire un coordinamento di tutti i soggetti regionali che hanno operato e operano attivamente nel comparto dell'acquacoltura, sia nel settore produttivo sia della filiera. È una sfida che può sopperire a diverse ambizioni del settore dell'acquacoltura nelle marine emiliano-romagnole sostenendo la ricerca, ma anche la sperimentazione grazie agli investimenti dedicati al settore. Avere un centro di coordinamento, in grado di finalizzare maggiormente il lavoro di unità già esistenti ma operativamente separate, permetterebbe di programmare l'intera gestione degli specchi acquei e dei canali garantendo la conservazione unitaria degli habitat, sviluppando e diversificando l'allevamento di nuove specie. Dopo il periodo di realizzazione del primo lavoro, il *focus group*, esteso ai nuovi componenti, si è riunito in un incontro a distanza il 9 aprile 2024. Il gruppo in maniera unanime ha convenuto che alle priorità identificate nel 2021-22 debba decisamente aggiungersi la problematica attuale relativa al granchio blu che viene di seguito riportata.

Evoluzione della diffusione del granchio blu in Emilia-Romagna

Dalla primavera del 2023, nelle lagune e foci tra Comacchio e il delta del Po, con epicentro nelle Sacche di Goro e Scardovari, si è verificata l'invasione massiva, e inattesa in tempi così rapidi, del granchio blu atlantico (*Callinectes sapidus*, Rathbun, 1896). L'esplosione demografica di questa specie ha avuto conseguenze gravissime sull'intero

comparto di acquacoltura e pesca, e sull'intero ecosistema lagunare-costiero. Ora la specie è presente in tutte le lagune, foci fluviali e tratti costieri dell'Emilia-Romagna, oltre che del Veneto e Friuli Venezia Giulia. Le condizioni favorevoli di grande disponibilità di risorse e di assenza di predatori ne hanno favorito lo sviluppo esponenziale. La situazione è quanto mai critica e molto probabilmente lontana da un equilibrio. I rappresentanti delle imprese di acquacoltura e pesca presenti al tavolo hanno espresso all'unanimità una forte preoccupazione per gli ulteriori danni che nella prossima estate potranno interessare altre produzioni acquacolturali e ittiche oltre che il settore turistico. A fronte di ciò, come già espresso più volte in sedi istituzionali, rimane di primaria importanza la messa in atto di un piano di rimozione selettiva del granchio blu nell'intero distretto del nord Adriatico, per ridimensionare le attuali popolazioni al di sotto di una soglia di sostenibilità, tale da permettere la coesistenza con le attività tradizionali di sfruttamento degli ambienti costieri e di transizione. Ciò è imprescindibile per la sopravvivenza del comparto dell'acquacoltura e della pesca, oltre che per il ripristino della biodiversità e la prevenzione di effetti indesiderati per le attività turistiche.

Per la programmazione e l'attuazione di piani di contenimento efficaci sono necessari dati dettagliati di distribuzione del granchio blu nei vari areali ad esempio fiumi, foci, lagune e mare costiero) e momenti dell'anno, in relazione a taglia, sesso e ciclo riproduttivo. Qualsiasi attività di monitoraggio che non restituisca in tempo reale indicazioni di questo tipo risulta pressoché inutile per le finalità espresse sopra e per la situazione emergenziale diffusa nel territorio regionale.

Viene inoltre proposto che la ricerca debba concentrarsi anche sulla messa a punto di tecniche di difesa delle produzioni di bivalvi e sulla individuazione di filiere commerciali e della trasformazione per l'utilizzo del granchio blu, al fine di creare un reddito che renda sostenibile economicamente nel medio termine i programmi di contenimento.

Nella riunione è inoltre emerso che il precedente documento contiene tematiche che devono essere comunque perseguite anche se probabilmente con priorità diverse da quelle a suo tempo espresse.

Marco Foschini

Clust-Er Agroalimentare Emilia-Romagna



FOTO: REGIONE EMILIA-ROMAGNA